

Una nuova rivista per la didattica dell'italiano

ROBERTA CELLA E MATTEO VIALE

A new journal for teachers of Italian

ROBERTA CELLA (roberta.cella@unipi.it) insegna Linguistica italiana e Storia della lingua italiana all'Università di Pisa e in precedenza ha lavorato all'Opera del Vocabolario italiano – Istituto del CNR di Firenze. Si è occupata di grammatiche scolastiche nella *Storia dell'italiano scritto* (vol. IV) e in altri contributi apparsi in riviste e in opere miscellanee.

[Curriculum ed elenco delle pubblicazioni](#)

MATTEO VIALE (matteo.viale@unibo.it) insegna Didattica della lingua italiana all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. In precedenza ha lavorato presso le Università di Padova, Ferrara e Rijeka (Croazia). Coordina progetti europei dedicati all'insegnamento dell'italiano L2/LS e dirige la collana *Didattica dell'italiano* presso la Bononia University Press.

[Curriculum ed elenco delle pubblicazioni](#)

Negli ultimi anni la didattica dell'italiano ha conquistato un autonomo spazio di studio e di ricerca, coinvolgendo più settori scientifici e aprendosi al contributo di più discipline; contemporaneamente, il mondo della scuola è stato ripetutamente sottoposto a riforme normative e cambiamenti nella prassi quotidiana che, se talvolta hanno disorientato insegnanti e studenti, altre volte hanno offerto l'occasione e dato la possibilità di sperimentare nuovi approcci didattici.

Perché la conoscenza possa progredire grazie al concorso di più discipline, perché le attività di studio e di ricerca e le migliori esperienze di pratica didattica non restino confinate ai propri spazi, e non ultimo perché si colmi lo iato tra i diversi gradi scolastici e tra la scuola e l'università – iato che non di rado è fonte di diffidenza reciproca e ancor più spesso è segno di mutua incomprensione – è necessario aprire un canale stabile di comunicazione che si proponga come luogo di riflessione, di scambio e di confronto tra studiosi e docenti di ogni ordine e grado e come punto di riferimento per tutti coloro che si occupano dell'insegnamento dell'italiano, disciplina trasversale per definizione. Tanto più la nuova rivista «Italiano a scuola» saprà farlo, quanto più e meglio saprà dare voce al vario universo dell'apprendimento e della formazione, saprà ospitare contributi di rilievo e saprà stimolare nuove ricerche e nuove pratiche.

Per perseguire i propri obiettivi, la rivista «Italiano a scuola» ospita saggi con carattere di ricerca linguistica e di resoconto di esperienze didattiche significative; è aperta a contributi di natura interdisciplinare che abbiano come centro di interesse la lingua italiana e il suo insegnamento, anche in prospettiva storica: dai contributi sui metodi d'insegnamento dei vari aspetti della lingua italiana, ai lavori dedicati a illustrare prospettive teoriche e prassi di didattica delle abilità linguistiche, del lessico, della grammatica e della testualità in tutte le sue forme, anche digitali, fino alle ricerche sulla storia dell'insegnamento dell'italiano, sulla didattica dell'italiano nelle classi multilingui o nei contesti scolastici esteri, senza trascurare la didattica rivolta agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali.

Ci auguriamo che, così facendo, «Italiano a scuola» possa diventare un punto di riferimento indispensabile in un momento di profonda trasformazione del sistema della formazione e di ridefinizione – a tutti i livelli – del ruolo docente, quando più si sente il bisogno di un luogo di incontro e di discussione.

Forti della convinzione che solo lo stretto connubio tra studio e attività sul campo potrà offrire occasione di riflessione e solidi punti di riferimento per chiunque agisca nel campo dell'insegnamento e dell'educazione linguistica in particolare, abbiamo articolato la rivista in tre sezioni tra loro dialoganti: *Ricerca*, *Discussioni e proposte didattiche*, *Aggiornamento*. La prima sezione raccoglie saggi di impostazione scientifica e di contenuto teorico, metodologico o applicativo legati ai temi della rivista, corredati da una dettagliata biblio-

grafia; la seconda ospita contributi più brevi con carattere di resoconto di esperienze didattiche che vertono sull'insegnamento dell'italiano o di discussione di aspetti specifici; la terza propone articoli di presentazione e commento di documenti ufficiali legati alla normativa scolastica, resoconti di convegni e seminari di interesse didattico e schede di lettura di libri rilevanti per l'insegnamento linguistico usciti in tempi recenti. Tutti gli articoli delle sezioni *Ricerca e Discussioni e proposte didattiche* sono sottoposti a valutazione a doppio cieco.

Promossa dall'Associazione per la Storia della Lingua Italiana (ASLI) – Sezione Scuola e dal Dipartimento di Filologia classica e Italianistica dell'Università di Bologna, la rivista «Italiano a scuola» nasce da un'idea di Ilaria Bonomi, idea accolta dalle assemblee ASLI Scuola e ASLI del 2018, tenutesi a Roma e Catania rispettivamente, e sostenuta con convinzione da Massimo Palermo, coordinatore dell'ASLI Scuola dal 2017 al 2019. Grazie al servizio *Alma Digital Library* dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, la rivista può vedere la luce, con cadenza annuale, in formato digitale e ad accesso aperto.

Nel consegnare alla comunità scientifica questo primo numero di «Italiano a scuola», esprimiamo i nostri più sentiti ringraziamenti all'ASLI e all'ASLI Scuola, che ci hanno affidato il compito, non facile, di avviare e dirigere questa rivista; al Dipartimento di Filologia classica e Italianistica dell'Università di Bologna, che ha accolto con favore l'iniziativa rendendosene partecipe; al Comitato scientifico, per noi punto di riferimento e garanzia di serietà e rigore metodologico e disciplinare; al Comitato editoriale, che ci coadiuva nella gestione delle procedure di vaglio e di pubblicazione dei contributi; ai valutatori anonimi coinvolti, che si sono generosamente resi disponibili a vagliare i contributi proposti.

La nostra riconoscenza va al servizio *Alma Digital Library* dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, che ha reso possibile la pubblicazione della rivista sul proprio portale, offrendoci le garanzie di stabilità e durata nel tempo che si pretendono per i lavori scientifici e il mezzo digitale, ancora relativamente nuovo, non sempre garantisce. Un ringraziamento particolare è per il dottor Piero Grandesso, del servizio bibliotecario dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, che ci ha avviati con grande professionalità e pazienza ai segreti delle riviste digitali e della loro attivazione e gestione.

Un ringraziamento va infine alla dottoressa Giulia Addazi, che ha ideato il logo della rivista, adattato poi agli standard tecnici ed editoriali richiesti dal sito.